



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

## XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO B

(Sap 1,13-15; 2.23-24; Sal 29; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43)

La liturgia di questa domenica ci pone davanti a due miracoli, uno nell'altro. Chi domina la scena, in entrambi i miracoli, è Gesù, sereno e consapevole in mezzo alla folla, di fronte alla donna che gli si accosta nascondendosi o accanto alla pena di Giàiro per la morte della figlia. Gesù è attento, premuroso, nelle parole come nel silenzio imposto; tutto di lui stupisce, non solo il segno prodigioso compiuto lasciando sfiorare il proprio mantello o toccando la mano della fanciulla morta.

**«E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza».** La donna e Giàiro si gettano entrambi ai suoi piedi, con dolore e fiducia. La prima, malata da sempre e inutilmente curata, si accosta e segue Gesù nascondendosi alle sue spalle, temendone lo sguardo, impaurita e tremante per il tentativo di rubargli il miracolo della guarigione. Gesù invece si volta, la cerca in mezzo alla calca, la individua e ne mostra la fede alla folla. Non solo le dona la guarigione, ma le parla volto a volto. L'incontro personale con Gesù è un miracolo forse ancora più grande di quello fisico. Il secondo, invece, è un uomo annientato dal dolore ma Giàiro e non i presenti, che passano con disinvoltura dal falso pianto alla derisione sarcastica, crede a Gesù che gli chiede di continuare ad aver fede. E sua figlia torna alla vita. Emergono due aspetti importanti della nostra fede. Il primo è che non è il miracolo a suscitare la fede, ma, al contrario, è la fede a rendere possibile il miracolo. Di fronte ad una fede così forte, il Signore non sa resistere. La donna malata tocca appena il lembo del mantello del Signore, ed è immediatamente risanata, prima ancora che Lui si renda conto di ciò che sta accadendo. Il secondo aspetto è che non è necessario che la fede sia la fede del malato: la fede è assolutamente necessaria, anche quella di un genitore, come nel presente caso; funziona addirittura quella degli amici, come nel caso del paralitico calato dal tetto. La preghiera di intercessione è allora uno strumento potente che noi abbiamo per vivere la carità fraterna che il Signore ci chiede di fare nostra.

**«Ora una donna, ..., udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male».** Voglio sottolineare un ultimo aspetto riguardante la nostra fede e la fede della donna del Vangelo. Lei crede che a Cristo neanche si debba chiedere. Basta solo un contatto fisico, anche con il suo mantello, e lei di certo sarebbe guarita. Dove nessun medico è riuscito, con Gesù tutto si sarebbe risolto in un istante. Così lei crede. Così è. Lei tocca il suo mantello e la sua malattia scompare. Gesù chiede alla donna che renda pubblico il miracolo. La sua è una fede che non può restare nascosta. Il mondo deve conoscere cosa è capace di fare Gesù con il suo corpo. Noi, ogni volta che partecipiamo alla Messa, non solo tocchiamo il corpo vero, reale, sostanziale di Gesù Signore. Di esso anche ci nutriamo, perché Gesù ce lo darà come nostro alimento. Ora se solo toccando il lembo del mantello la donna è guarita, ci sarà forse miracolo impossibile per noi che lo mangiamo con la stessa fede? Dovremmo tutti riflettere quando ci si accosta all'Eucaristia. Il corpo di Cristo è vera onnipotenza di trasformazione di tutta la nostra vita. Va però preso con vera fede altrimenti non può operare quelle meraviglie di grazia che il Signore vorrebbe donarci.

### Per la riflessione:

- Siamo come la donna emorroissa e Giàiro o la nostra fede è come quella degli amici di Giàiro che deridono Gesù e non si fidano delle sue parole?
- Siamo sempre pronti a dare la colpa al Signore per quello che non ci dona oppure non siamo capaci di chiederglielo con vera fede?
- Ci lasciamo abbracciare e toccare dal Signore attraverso l'Eucarestia oppure la nostra vita non viene per niente trasformata?